

◆ *L'integrazione nell'Unione Europea e la ripresa economica carta vincente del governo in carica*

◆ *Una consultazione senza suspense L'ex colonia Timor est in cima alle preoccupazioni degli elettori*

Portogallo, per Guterres maggioranza assoluta

Exit poll: i socialisti fra il 44 e il 48 per cento

LISBONA. Antonio Guterres, primo ministro socialista in carica, ce l'ha fatta alla grande. Aveva chiesto agli elettori di dargli la maggioranza assoluta, per garantire la governabilità nel corso dell'intera legislatura, e l'ha ottenuta avvicinandosi alla metà dei consensi. La prima rilevazione dà, infatti, al partito socialista un score fra il 44,1 e il 48,5 per cento, abbastanza in ogni caso per avere la metà più uno dei voti in Parlamento.

I socialdemocratici, la formazione più forte dell'opposizione, di orientamento liberale, si collocano fra il 29 e il 33 per cento dei consensi.

Gli otto milione e mezzo di portoghesi chiamati, ieri, ad eleggere i 230 deputati della Assemblea nazionale si sono recati alle urne in un clima di forte unità nazionale e di scarsa suspense per il futuro del paese.

Le vicissitudini di Timor Est, ex colonia portoghese, la morte della regina del fado Amalia Rodrigues, ai cui funerali ha partecipato tutto il Portogallo, hanno tenuta viva l'attenzione più di una competizione elettorale che si presentava tranquilla.

Carta vincente per il governo è stato l'ingresso in Europa, passaporto per la ripresa economica che il paese lusitano sta vivendo.

I sondaggi, unanimi, danno vincente il governo uscente ma i socialisti temevano l'astensionismo, che avrebbe

Il premier portoghese e leader socialista Antonio Guterres al voto. In alto: Paulo Portas del Partito popolare. Ansa

LIBERALI SCONFITTI

Riconoscono la sconfitta i liberali del Psd «Faremo un'opposizione responsabile»

potuto penalizzarli, è stato il leit motive dei comizi, più di quanto non avrebbe potuto danneggiare l'opposizione.

Tanto che Jorge Sampaio, presidente del partito socialista al potere, nel suo appello finale, aveva invitato anche gli oppositori a mettere il proprio voto nell'urna. E, Antonio Guterres, capo del governo, aveva avvertito del rischio di instabilità se i socialisti non avessero raggiunto la maggioranza assoluta.

L'affluenza alle urne, nono-

stante i timori di di astensionismo diffusi fra i candidati, è stata quella delle altre consultazioni che avevano visto una buona partecipazione: fra il 20 e il 25 per cento alla mattina. Più alta nel pomeriggio, complice il clima estivo che ha spinto la maggioranza degli elettori fuori per il week end.

L'unico interrogativo a cui l'apertura delle urne doveva dare risposta, data per scontata la larga maggioranza del Ps, era se il primo ministro Antonio Guterres avrebbe dovuto

contrattare con formazioni minori il sostegno alla propria politica. Nel vecchio Parlamento, formatosi dopo la consultazione del 1995, il partito di Guterres aveva 112 deputati. Ora otterrà un numero di parlamentari che oscilla fra i 117 e i 123, comunque l'autosufficienza è conquistata.

Il principale avversario di Guterres è stato José Manuel Durao Barroso, presidente del Partito socialdemocratico. Nel disciolto Parlamento aveva il 34 per cento dei voti e 88



L'ex capo dell'Uck indagato dal Tpi

Ceku avrebbe commesso crimini in Croazia

LONDRA. Il Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia (Tpi) ha aperto un'inchiesta per crimini di guerra contro Agim Ceku, l'ex capo militare dell'Uck di recente nominato capo del «Corpo di protezione del Kosovo» (Tmk), per alcuni fatti avvenuti in Croazia tra il 1993 e il 1995. Lo ha rivelato ieri il Sunday Times. Secondo il giornale del Times, l'inchiesta del Tpi verterebbe su una serie di crimini commessi contro i serbi della Krajina tra il '93 e il '95 quando Ceku era un ufficiale superiore dell'esercito croato. I fatti più gravi sarebbero avvenuti nella sacca di Medak nel settembre del '93. All'epoca, Ceku dirigeva la nona brigata dell'esercito croato di stanza a Gospic. Composta da mercenari famosi per il loro esacerbato nazionalismo e per i legami con la mafia locale, la brigata era conosciuta come una delle più violente della regione, scrive il Sunday Times.

Ceku è rimasto nell'esercito croato, dove è stato anche decorato, fino all'inizio dell'anno in corso. Ma negli ultimi anni, essendo di etnia albanese, aveva comunque mantenuto stretti contatti con l'Uck, scrive il Sunday Times. Il mese scorso è stato nominato capo del Corpo di protezione del Kosovo (Tmk), una forza civile di 5000 uomini dotati di armi leggere, con la benedizione del generale Michael Jackson (come scrive il giornale del Times) comandante della forza Nato nel Kosovo e che ha lasciato il suo incarico proprio pochi giorni fa.

La possibilità che Agim Ceku, una figura che gode di molto rispetto tra gli albanesi del Kosovo, possa essere accusato di crimini di guerra, preoccupa molto la comunità internazionale che ammini-

stra la provincia meridionale serba e che sta cercando di convincere la minoranza serba che il Tmk non è la continuazione dell'Uck sotto un'altra sigla. «Se lo perdiamo, sarebbe un disastro», avrebbe confidato al Sunday Times un diplomatico vicino a Bernard Kouchner, l'amministratore Onu della provincia, aggiungendo che «i suoi subordinati nel Corpo di protezione del Kosovo sono una banda di brutti». Ceku avrebbe partecipato nel settembre del '93 all'assalto e alla distruzione di tre villaggi della Krajina abitati da serbi, Medak, Citluke Pocietelj.

Intanto l'inverno in Kosovo si avvicina e cresce la preoccupazione per la salute dei profughi. «Kouchner ha paura dell'inverno, servono con urgenza aiuti umanitari».

A lanciare l'allarme è stato ieri, in occasione del convegno Aspen sui Balcani il coordinatore del Patto di stabilità Bodo Hombach. Secondo quanto riferito da alcuni partecipanti al convegno - svoltosi come di consueto a porte chiuse - Bernard Kouchner, il rappresentante speciale del segretario generale dell'Onu per il Kosovo, avrebbe anche detto di non essere, al momento, in grado di pagare gli stipendi dei suoi collaboratori. Ma la preoccupazione maggiore di Kouchner è ora quella dell'arrivo del freddo. La popolazione kosovara è in gran parte rientrata nella regione, ma le condizioni in cui vive, in molti casi, non sembrano essere adeguate per affrontare un rigido inverno.

Roma, 2035.
Eddie Irvine con il suo ex compagno di banco.
(Ma non di banca.)

Il Conto del tuo futuro aiuta a restare giovani.

Senza preoccupazioni è più facile restare giovani. Nel Conto del tuo futuro, c'è proprio tutto per un presente e un futuro sereni. CasaOggi, il nuovo mutuo casa che ottieni in soli cinque giorni. Le Carte di Credito Personalizzate, carte di credito all'avanguardia che offrono anche polizze assicurative, sconti e agevolazioni. ROMAGESI, per i tuoi risparmi. E i prodotti ROMAVITA, la BancAssicurazione. Il Conto del tuo futuro è disponibile in tre versioni, a misura delle tue esigenze: Tranquillità, Fantasia, Primato. Per il futuro che hai scelto, scegli il Conto del tuo futuro.

BANCA DI ROMA
Nel tuo futuro

